

## Dopo i “ratt” c’è chi la butta in “vacc”

**Pubblicato:** Giovedì 30 Settembre 2010



**Botta e risposta: vacche contro ratti.** È arrivato in meno di 48 ore il sito, questa volta "simpatico" davvero, che replica alla [campagna anti-straniero e frontaliere](#) diffusa in Ticino alcuni giorni fa. Si chiama "**Bala i vacc**" non è fatto da un frontaliere ma comunque da un italiano (probabilmente varesino) e raccoglie una serie di dati e opinioni che richiamano la vita e la quotidianità dei lavoratori presi di mira. L’iniziativa, che anche in questo caso è anonima, riesce anche a stemperare un po’ la tensione, creata dapprima dai toni dei promotori e poi dalle infuocate reazioni che ne sono seguite. **Il sito raccoglie numeri e informazioni sul Canton Ticino, sull’economia e sull’occupazione** ma anche contenuti multimediali più leggeri come alcuni video divertenti che, oltre che con i frontaliere, si schierano anche con la categoria dei poveri topolini ricordando **celebri carriere hollywoodiane, da quella di Topo Gigio a quella di Rémy**, il topo chef protagonista di Ratatouille.

Ma alla fine «come stanno le cose? – domanda l’autore del sito -. Conosco bene molti ticinesi, persone oneste che stimo e con cui si può lavorare bene, come conosco anche il genere di persone che fanno siti come "Bala i ratt".

**Ringrazio i ticinesi e non sono pochi che durante le ore di apertura del sito "Bala i ratt" hanno messo commenti che chiaramente davano dei pazzi agli autori della campagna**, eravate tanti, ecco perchè hanno subito chiuso la sezione del "di la tua", non possono permettersi di farci parlare, le persone amichevoli di qua e di là del confine sono molto più numerose degli incarogniti. Questa gente ha paura che noi si parli, hanno paura delle parole e soprattutto non vogliono che la gente ragioni con la propria testa, come molti ticinesi hanno fatto, anzichè lasciarsi andare ad un bieco razzismo. **Gli autori della campagna hanno affermato di avere ricevuto minacce, non fatelo, non minacciate nessuno, ragionate con la vostra testa** questa è la minaccia più grande, già il fatto di avere accettato di essere produttori di una campagna del genere dovrebbe riempirvi di vergogna, prima o poi realizzeranno questa semplice verità (essere di provenienza italiana ed avere amici extracomunitari non sono attenuanti). Alla fine abbiamo Italiani e Ticinesi con più cose in comune di quante li separino, nelle due comunità molti come noi hanno parenti che lavorano in Svizzera e nel Canton Ticino, abbiamo qualche volta doppia nazionalità, e spesso parenti in Svizzera, spesso parenti in Italia, e persino una certa empatia fra le due popolazioni ! Non possiamo fare una lega che subito ne fare una anche voi, wow e cattiva ! Ma cattiva cattiva voh ! Avete imparato bene bravi ! (hemm si dovrebbero copiare le qualità buone di un popolo o di un movimento politico non quelle pessime). Questo filmato che vi raccomando di guardare inquadra bene la situazione dal punto di vista sociale ed antropologico».

E infine conclude: «Quando date dei ratt ai frontaliere, offendete la comunità che vi è più vicina, una

cosa di una scortesia rimarchevole, che minaccia di inimicarvi una fonte di reddito notevole, dato che alla fine la Svizzera ha bisogno dell'Italia, in particolare è però il Canton Ticino ad avere bisogno di noi. Prima di buttarci a mare ci penserei due volte. P.S. **Non sono un frontaliere**, ma solo una persona che vi ha frequentato parecchio, se mi sono sentito offeso da questa campagna, qualche ragione ci deve essere».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it